

# LA PRIMA VOCE

*D'Italia in Mar del Plata*

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 276 venerdì 16 marzo Anno 2007

## EVITARE SORPRESE DALLA RIFORMA ELETTORALE

BUENOS AIRES- "L'Italia della politica è impegnata in queste settimane in un intenso dibattito sulla riforma elettorale e ieri il premier Romano Prodi ha aperto la serie di consultazioni con la Lega, per sondare tutte le forze politiche e riuscire a promuovere una legge elettorale condivisa. "Mai più una legge elettorale approvata solo dalla maggioranza" ha proclamato la settimana scorsa. Un sentimento condiviso da molti, almeno come auspicio di quello che sarà un dibattito intenso e con una ricerca del consenso che sarà tutto in salita. Più difficile ancora sarà trovare un consenso ampio, se si cercherà non una semplice riforma elettorale, ma una riforma istituzionale, che comporti anche - per fare un esempio - il numero di parlamentari e le funzioni di ognuna delle Camere. Fino ad oggi, parlando sulla riforma elettorale, nessuno tra i principali esponenti della maggioranza o dell'opposizione ha fatto riferimento al nostro voto. Né alla Circoscrizione elettorale Estero, né ai candidati da eleggere tra i residenti all'estero, né sul sistema di voto per corrispondenza. Il dibattito attualmente in corso riguarda specificamente la distribuzione dei seggi tra i partiti che partecipano alle elezioni per la Camera e per il Senato, per quanto riguarda le Circoscrizioni elettorali in Italia". La riforma della legge elettorale e il voto all'estero tornato alla ribalta grazie alla decisione del Governo canadese e ad alcune interviste di senatori e deputato italiani sono al centro dell'editoriale che Marco Basti ha scritto per la tribuna italiana, settimanale che lui stesso dirige a Buenos Aires.

"La Costituzione stabilisce il numero di deputati (12) e senatori (6) che rappresentano gli italiani residenti all'estero e la legge sul nostro voto, il modo come essi vengono eletti e come vengono assegnati i seggi in Parlamento. Una normativa specifica quindi, diversa da quella generale che oggi impegna i massimi esponenti della politica italiana. Ma cosa succede sotto ai massimi livelli? C'è da preoccuparsi per i ripetuti attacchi di certa stampa e di certi opinionisti, al voto degli italiani all'estero? È da prendere in considerazione la sortita del senatore Gustavo Selva di Alleanza nazionale (si del partito di Tremaglia!) che in una intervista ha definito il nostro voto "inutile e dannoso insieme"? Ci sarà qualcuno che, con la scusa della presunta opposizione del governo canadese a far svolgere un'altra volta le elezioni italiane nel suo territorio, vorrà cogliere la palla al balzo per cerca-



re di rimescolare le carte?

C'è da sempre un partito trasversale che da anni, da sempre, si è opposto al nostro voto. Di esso fanno parte non soltanto esponenti dei partiti politici, dalla destra alla sinistra, ma anche funzionari dello Stato, giornalisti, politologi, esponenti del mondo della cultura. Ognuno è libero di pensare e di esprimere i propri pareri e per non poche tra queste persone, la sostanza del ragionamento è: "Voi ve ne siete andati, non contate più". Per questo dicono che "chi non paga le tasse non può votare", o che gli stranieri (cioè i discendenti), non possono decidere le sorti dell'Italia, o che chi risiede da tanto tempo all'estero, non è informato su cosa

avviene nel Bel Paese.

Il sospetto è che questo partito trasversale possa cogliere l'occasione della riforma elettorale - se non addirittura delle riforme istituzionali - per dare battaglia per rimettere in discussione il nostro voto. Difficilmente riuscirebbero a cancellare la Circoscrizione Estero, perché per modificare l'articolo della Costituzione che la prevede, dovrebbero ottenere la doppia approvazione in ogni ramo del Parlamento. Ma potrebbero cercare altri obiettivi meno eclatanti ma più alla mano. Una dichiarazione di incostituzionalità per consentire di candidarsi all'estero anche ai residenti in Italia. Una riduzione delle competenze dei parlamentari eletti all'estero, sul modello francese. Un rinvio delle elezioni all'estero in alcune ripartizioni dove non è più possibile far votare.

Per adesso si parla sottovoce. Per adesso quelli che si oppongono al nostro voto non si mettono in luce se non in casi molto limitati. Ma intanto si continua a lavorare sui fianchi, dipingendo i nostri parlamentari, a seconda dei casi, con le tinte dell'ironia, del folklore, dell'incapacità. Vorrebbero convincerci del fatto che in fondo abbiamo sbagliato a chiedere il voto. Che non c'era bisogno dei nostri parlamentari per ottenere dall'Italia quelle cose che chiediamo da anni.

Ma ricordiamo bene che per decenni abbiamo chiesto senza ottenere altro che promesse. E ci rendiamo conto che, anche quando ci sono gravi difficoltà per muoversi all'interno del mondo della politica, i nostri parlamentari - alcuni con maggiore successo - stanno cominciando a ottenere alcuni risultati. Quello sulla riforma elettorale è un dibattito importante, per cui sarebbe bene che i nostri parlamentari si preparassero, per evitare sorprese".

## EVENTI ED APPUNTAMENTI PER I CORREGIONALI NEL MONDO NELLA NEWSLETTER DELL'UNIONE PIEMONTESE NEL MONDO

TORINO\ aise\ - Con la notizia della tournée in Argentina del coro degli alpini della Valsesia si apre l'ultimo numero della newsletter dell'Unione dei Piemontesi nel Mondo che ogni settimana raccoglie le notizie più interessanti dall'Italia e dal Mondo che coinvolgono le numerose comunità di corregionali sparse per i cinque continenti.

Il Coro "Alpin del Rosa", uno dei più prestigiosi cori della tradizione alpina, della Associazione Nazionale Alpini della Borgosesia (provincia di Vercelli) sarà in Argentina dal 17 al 26 marzo prossimi. L'iniziativa promossa unitamente al Gruppo Alpini d'Argentina presieduta dall'Ing. Caretti (presidente anche della Unione Ossolana di Buenos Aires) vedrà i 25 cantori esibirsi il 18 Marzo al Teatro Independencia di Mendoza anche grazie all'impegno della locale Associazione Piemontese e della Presidente del Circolo Italiano Sig.ra Tuninetti, il 21 marzo accolti da Mirella Giai della Associazione Piemontese lo spettacolo si terrà al Teatro Lavarden di Rosario ed il 24 il concerto finale sarà tenuto alla Unione Ossolana di Buenos Aires. L'iniziativa è realizzata con il sostegno della Comunità Montana Valsesia assai sensibile ai rapporti con i loro emigrati e con l'organizzazione della Unione Piemontesi del Mondo Ancora musica per i piemontesi grazie a "Ciau Turin", nuovo CD di Marco Carena che, fin dagli anni '90, è stato uno dei più noti e spiritosi cantautori tori-

nesi con la sua capacità di fondere l'ironia con la buona musica ed è stato il primo vincitore di "Sanscemo", un Festival della canzone ironica nato per prendere in giro il Festival di San Remo. Le prime 11 canzoni del nuovo CD sono una raccolta delle più belle canzoni piemontesi rivisitate con uno stile musicale moderno a cui si aggiunge "Siamo quelli di Torino" una canzone scritta dopo le Olimpiadi 2006. Di interesse per tutti i connazionali all'estero, il lancio sul nuovo servizio del Ministero dell'Economia che ha messo on line la modulistica fiscale sul sito [www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it).

Nella newsletter anche un breve servizio su Ricardo Trotti, artista piemontese-argentino amato negli USA. Nato a San Francisco di Cordoba, giornalista di successo e Direttore della SIP (Sociedad Interamericana de Prensa) Trotti ha dato un notevole contributo alle battaglie per le libertà della stampa in Sud America. Attualmente risiede a Miami, Stati Uniti, dove continua a fare il giornalista ed ha ottenuto anche un grosso successo come pittore. Interessante visitare il suo sito, [www.ricardotrotti.com](http://www.ricardotrotti.com), in cui si può conoscere la sua arte e le sue battaglie per le libertà di stampa.

Infine, Luigi Dellacroce ritorna su un servizio passato in cui si forniva l'elenco dei contributi erogati dalla Regione alle Associazioni piemontesi del mondo nel 2006. molti si interrogarono sul motivo che giustificasse gli 11 mila euro destinati ai pie-



montesi della Repubblica Dominicana. La notizia è stata ripresa, tra gli altri, dal giornale "L'Eco del Chisone" e l'Assessorato alla Emigrazione "si è sentito in dovere di rispondere con una lettera in cui spiega che il contributo alla Associazione Piemontese Dominicana in realtà era un contributo per il progetto "attualizzazione di attrezzature per officine" del locale Istituto Tecnico Salesiano per favorire la formazione professionale dei giovani. Risulta poi, che in seguito alla nostra notizia - si legge nella newsletter - molte associazioni hanno chiesto chiarimenti alla Regione Piemonte segno questo della necessita di maggiore trasparenza nella assegnazione dei contributi e di maggiori sostegni alle associazioni nel mondo".

### L'ITAL UIL DI ROSARIO (ARGENTINA) RICORDA ALLA COMUNITÀ DI CONSEGNARE LA CERTIFICAZIONE CUD 2007 ENTRO IL 15 MARZO 2007

ROSARIO- Molti pensionati italiani in Argentina riceveranno in questi giorni una busta dell'INPS, con il modello di certificazione unica CUD 2007. Lo comunica la professoressa Maria Jose Cuffaro, Responsabile Territoriale dell'Ital Uil di Rosario, ricordando che "il modello CUD di certificazione unificata, che ha valore ai fini fiscali e previdenziali, è un documento rilasciato dall'Inps ai pensionati ogni anno, in occasione della presentazione della denuncia dei redditi ed è inviato direttamente a casa del pensionato entro il 28 febbraio. Il modello unificato - prosegue la Cuffaro - contiene i dati relativi

alle pensioni pagate dall'Istituto nell'anno al quale si riferisce la denuncia dei redditi e sostituisce tutte le certificazioni precedentemente adottate dai sostituti d'imposta. La certificazione CUD 2007 deve essere rilasciata, limitatamente ai dati previdenziali ed assistenziali relativi all'INPS, a pubblici o privati che erogano trattamenti pensionistici, quale il patronato Ital Uil Sede Rosario con sede in via Buenos Aires 1252 della città di Rosario entro - conclude - il 15 marzo 2007". Per ogni ulteriore informazione è possibile consultare il sito <https://servizi.inps.it/>.

  
**LARREA SEGUROS**  
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca  
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523  
sebastian@larreaseguros.com.ar  
larreaseguros.com.ar  
7600 Mar del Plata

EXPRESO

  
**MAR DEL PLATA**  
**BUENOS AIRES**  
**TRANSPORTE** S.R.L. ex

MAR DEL PLATA  
Uruguay 2252  
Tel. 476-0804 / 0806  
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL  
Santo Domingo 4241/51  
Pompeya  
Tel. 4841-7344

## RISCUOTERE LA PENSIONE IN ARGENTINA COSTA TROPPO: INTERROGAZIONE DELL'ON. ANGELI (AN) AL MINISTRO DAMIANO

ROMA- In Argentina costa troppo riscuotere la pensione italiana. Tra ritardi e cambi-valute i nostri anziani connazionali continuano a pagare un prezzo troppo alto per quello che è un diritto maturato nel tempo. Questa, in sintesi, la denuncia reiterata dall'onorevole Giuseppe Angeli (An) che nei giorni scorsi ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Cesare Damiano, per sapere che cosa intenda fare il Governo italiano per risolvere la questione.

“Riscuotere la pensione italiana in Argentina costa molto e il totale importo viene trasformato in dollari Usa al cambio vigente nel giorno di riscossione” scrive Angeli che aggiunge: “la Banca che eroga la pensione trattiene una percentuale



dell'1,15% per la propria commissione e su tale cifra viene addebitata al pensionato l'IVA del 21%; le spese sono tutte a carico

del pensionato anche se costui abita in una zona impervia della Nazione ospitante”.

Oltre a questo, “non sempre l'erogazione del dovuto assegno pensionistico giunge in Argentina, in questo caso, nei tempi dovuti”.

Il deputato, dunque, ha chiesto di sapere se “non sia possibile evitare che l'importo della pensione sia decurtato delle suddette ritenute; perché il pensionato è obbligato a riscuotere la sua pensione in dollari Usa e non in valuta corrente nel Paese in cui dimora; perché, se dall'Italia viene inviata una somma in euro tramite una delle varie società di trasferimento di denaro, il ricevente riscuote l'importo in euro e con la pensione avviene diversamente”, e infine, “perché il pensionato debba pagare l'IVA del 21% su un servizio in favore della banca”.

## SI RIUNISCE A VENEZIA IL COMITATO DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI EMIGRATI VENETI: A BASILEA LA CONFERENZA D'AREA DEI VENETI D'EUROPA

VENEZIA\ aise\ - Sarà Belluno ad ospitare a fine giugno la prima consulta dei giovani impegnati nell'associazionismo che fa riferimento al mondo dell'emigrazione, mentre dal 23 al 25 marzo è in programma a Basilea la conferenza d'area dei Veneti d'Europa, che avrà come tema centrale il ruolo del Veneto nella mobilità della nuova Europa. Sono alcuni dei prossimi appuntamenti con il mondo dell'emigrazione evidenziati ieri, 8 marzo, in occasione della riunione a Venezia del Comitato delle associazioni degli emigrati veneti nel mondo, con l'assessore regionale ai flussi migratori, Oscar De Bona. Il comitato ha dato parere favorevole al programma 2007 di interventi regionali rivolti ai Veneti nel mondo e delle agevolazione per favorirne il rientro.

In particolare, l'assessore ha fatto presente che nel bilancio, rispetto all'anno scorso, c'è una riduzione del venti per cento delle risorse per i tagli imposti dalla finanziaria dello Stato e dal Patto di stabilità. Nel corso dell'incontro, sono stati poi approfonditi alcuni aspetti collegati alla programmazione regionale, tra cui la ricerca di nuove forme di comunicazione con i veneti all'estero, attraverso il coordinamento delle pubblicazioni delle associazioni, secondo le indicazioni scaturite dalla Consulta dei Veneti nel Mondo, tenutasi a Mendoza in Argentina lo scorso novembre.

Altri temi affrontati hanno riguardato gli incontri con le comunità venete all'estero, le attività formative e gli scambi tra giovani veneti da mandare all'estero e giovani oriundi da ospitare nel Veneto.

In questi ultimi dieci anni, sono stati circa 800 i giovani oriundi che sono venuti nel Veneto nell'ambito di scambi culturali o attività di formazione. “Sono diventati – ha sottolineato De Bona – i nostri migliori ambasciatori nei Paesi di provenienza e rappresentano quindi un investimento non trascurabile anche per la nostra economia e

per la promozione delle produzioni venete nel mondo”.

È di recente istituzione anche un coordinamento tra i rappresentanti dei giovani veneti all'estero e i delegati delle 14 associazioni dell'emigrazione operanti sul territorio veneto e iscritte nel registro regionale. La consulta dei giovani fissata per la fine di giugno nel bellunese sarà la prima iniziativa ufficiale di questo nuovo coordinamento su cui la Regione e il mondo dell'associazionismo puntano molto per il futuro. (aise)



**MOSCUZZA** LUBRAX  
**ANTES DE PESCA**  
 José Moscuza y Cia S.A.C.I.  
 Mario Di Miro  
 Cel. 055-844268  
 División LUBRICANTES  
 Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Ea. Ar. A)  
 Tel/Fax 0223 489-3122  
 division.lubricantes@moscuzaedies.com.ar  
 internet: http://www.moscuzaedies.com.ar  
 Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

Guillermo Leffé  
 Gerente de Ventas  
**RENAULT**  
 Francisco Osvaldo Díaz S.A.  
 Av. Independencia 2523 - 0760003 Mar del Plata - Argentina  
 Tel: 0223 495-8000 fax: 207 - Cel. 0223 35408975  
 www.diazsa.com - E-mail: ventas\_rdp@diazsa.com

**Ringraziamo**  
 INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

## SENATORI A MEZZO SERVIZIO

BUENOS AIRES - "I "nostri" senatori, cioè quelli che eleggiamo noi italiani all'estero sono uguali a quelli eletti in Italia, ma è una uguaglianza che non piace a tutti. Non piace per esempio a un autorevole, autorevolissimo politologo italiano, Sergio Romano, secondo cui si può anche ammettere che gli italiani all'estero eleggano loro rappresentanti, come si può ammettere che a Palazzo Madama siedano senatori a vita nominati dal Capo dello Stato, ma per gli uni e gli altri le competenze e responsabilità debbono essere più limitate di quelle dei senatori regolarmente eletti nelle circoscrizioni elettorali italiane. Perché questa limitazione che li pone in una condizione di inferiorità? L'eminente politologo lo spiega nella risposta a una lettera, scrittagli da un lettore e pubblicata sul Corriere della Sera nella pagina delle Lettere affidata a lui del 7 marzo scorso. Per la precisione, nella lettera di Marco Castagneto non si parla dei senatori eletti dagli italiani all'estero, ma di quelli nominati, mentre nella sua risposta Sergio Romano di limitazioni dei senatori nominati a vita non ne parla, mentre dice con chiarezza perché, secondo lui, i senatori che eleggiamo noi non possono avere le stesse competenze e responsabilità di quelli che eleggono lui e gli altri cittadini residenti in Italia". Questa settimana Mario Basti ha aperto la sua "finestra" sul Corriere della Sera, o meglio, su quanto Sergio Romano ha scritto nella sua rubrica circa alcune limitazioni da applicare ai senatori eletti all'estero per evitare che in futuro si ripeta quanto accaduto un mese fa: che il destino del Governo fosse deciso da un senatore eletto in Argentina.

"Scrive infatti che è giusto che coloro i quali hanno lasciato la patria e vivono

all'estero abbiano loro rappresentanti nel Parlamento del loro Paese d'origine (meno male!), ma non è giusto che questi rappresentanti abbiano le stesse competenze e responsabilità di coloro che sono stati eletti dalla comunità nazionale.

E perché? Perché - come osserva poi - "il senatore Pallaro eletto in Argentina da cittadini italoargentini che non contribuiscono al gettito fiscale dello Stato Italiano potrebbe avere nelle sue mani il destino del governo, perché potrebbe farlo cadere col suo voto nel dibattito di fiducia". Quindi in definitiva la conditio sine qua non per Sergio Romano ed altri che la pensano come lui è che chi vuol essere senatore con tutte le competenze e responsabilità, deve "contribuire al reddito fiscale dello Stato italiano"! Altrimenti si è senatori a mezzo servizio, cioè per partecipare alla formazione delle leggi e magari anche votare, ma solo nel caso che il loro voto non possa far cadere il governo! Se invece pagassero qualche tassa... Logico, no?

Può sembrare logico. A prescindere dal fatto che può darsi che il senatore Pallaro forse già contribuisce al reddito fiscale dello Stato italiano, come e più di tanti compaesani rimasti in patria - ma non vogliamo personalizzare - credo che le tasse si pagano perché lo Stato possa preoccuparsi dell'amministrazione nazionale in tutti i suoi aspetti e, fondamentalmente, nel prestare vari servizi fondamentali alla popolazione: sicurezza, educazione, opere pubbliche, ecc. Servizi che lo Stato italiano si guarda bene dal prestare ai cittadini residenti all'estero, siano essi solo italiani o italo-argentini, italo-britannici, italo-brasiliani, ecc.ecc. Si guarda tanto da prestarli che stabilisce che l'assegno sociale si paga soltanto a quelli



che ne hanno bisogno ma risiedono in patria, mentre se ne hanno bisogno anche maggiore ma risiedono all'estero, niente da fare. E allora perché l'italiano residente all'estero dovrebbe pagare le tasse all'Italia, se l'Italia è convinta di non dovergli prestare né assistenza, né servizi?

Sergio Romano pensa che il problema forse si risolverebbe modificando l'impianto istituzionale dell'Italia con l'eliminazione del bicameralismo perfetto. Una modifica alla francese nel senso di assicurare in Parlamento la rappresentanza degli italiani all'estero, ma limitando le competenze degli eletti, facendone quindi dei senatori a mezzo servizio.

Andrà a finire così? O si troverà qualche altro marchingegno perché possiamo votare ma i nostri voti siano a effetto limitato che servano soltanto in certi casi? Staremo a vedere! Ma chi l'avrebbe detto che l'esercizio del diritto di voto che ci hanno dato, dopo decenni di attesa avrebbe potuto avere un effetto determinante nella politica italiana? Determinante il "sì" di un senatore emigrato italiano in Argentina?"

## «OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO»: FIRMATA A ROMA UNA CONVENZIONE TRA ITALIA LAVORO E IL CIAPI

ROMA\ aise\ - È stata firmata ieri a Roma una convenzione tra Italia Lavoro e il Centro Interaziendale Addestramento Professionale Integrato (CIAPI) attraverso cui è stata definita una partnership operativa e regolamentata l'interesse comune a sviluppare un'azione coordinata per migliorare i servizi nel campo del mercato del lavoro, dell'informazione e della formazione per il lavoro destinati ai cittadini italiani residenti all'estero.

A firmare l'atto, che segue la firma delle altre convenzioni tra Italia Lavoro e la Camera di Commercio Italiana nella Repubblica Argentina, la Camera Italo-Brasileira di Commercio e Industria, e la Camera di Commercio Italiana dell'Uruguay, sono stati l'Amministratore Delegato di Italia Lavoro, Natale Forlani, e il Presidente del CIAPI Francesco Riggio.

Entrambe le parti hanno concordato sulla necessità di definire modalità e tempi della partecipazione del CIAPI al progetto "Occu-

pazione e Sviluppo della Comunità degli Italiani all'Estero" e di identificare le strutture operative che parteciperanno alla sperimentazione.

Promosso e finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e attuato da Italia Lavoro, Agenzia Tecnica dello stesso Ministero per la promozione di politiche attive nel campo dell'occupazione, il progetto costituisce un primo intervento sperimentale per lo sviluppo di servizi per la formazione e l'occupazione dei nostri connazionali residenti in altri paesi e si affianca, in modo sinergico, alle iniziative promosse e finanziate per il Ministero del Lavoro per la formazione degli italiani all'estero.

"Occupazione e Sviluppo della Comunità degli Italiani all'Estero" è dunque una iniziativa che, da un lato, cerca di migliorare l'integrazione con il mercato del lavoro italiano e dall'altro di rin-

forzare la capacità della comunità degli italiani nello sviluppare una rete efficiente di servizi per aumentare l'occupabilità dei lavoratori, soddisfare i fabbisogni professionali delle

imprese italiane e sostenere lo sviluppo economico attraverso una relazione di collaborazione con gli Enti e le Organizzazioni italiane presenti e i governi locali. (aise)

## SI CHIAMA «STAMPA ITALIANA» IL NUOVO MENSILE PER I CONNAZIONALI DI MAR DEL PLATA

MAR DEL PLATA- Una giornale che stia al passo coi tempi e che riesca a rispondere alle nuove esigenze della collettività italiana della circoscrizione di Mar del Plata. Questo l'obiettivo di "Stampa italiana", il nuovo mensile diretto da Josè Bartha, responsabile per quattro anni di "Nuestra Italia" che oggi cede il passo alla nuova pubblicazione che a marzo è uscita con il suo secondo numero.

"L'editore - spiega lo stesso Bartha - ha creduto necessario lavorare sulla nuova realtà che vivono gli italiani all'estero, anche e soprattutto dopo il voto all'estero e, dunque, con la presenza dei 18 parlamentari in Camera e Senato. Vogliamo creare nuove linee di



collaborazione, dare spazio a nuovi punti di vista ed ampliare la nostra diffusione".

Nel primo numero, uscito a febbraio, si è data notizia alla inaugurazione della nuova sede del Consolato di Mar del Plata, cui erano presenti anche il Vice Ministro Fran-

co Danieli, in quei giorni in Argentina, l'Ambasciatore Stefano Ronca, il senatore Luigi Pallaro, e il console locale Paolo Emanuele Rozo Sordini, oltre, ovviamente, a tutte le autorità locali.

Nel numero di marzo, ampio spazio al voto di fiducia in Senato al Governo Prodi, alla inaugurazione di un ufficio comunale per il Lavoro a Mar del Plata grazie alla collaborazione economica e tecnica tra "Italia Lavoro", l'Agenzia del Ministero italiano del Lavoro, l'OIT e il Ministero del Lavoro, Impiego e Politiche Sociali argentino. Per contattare il nuovo mensile si può inviare una e mail all'indirizzo stampaitaliana\_mdp@hotmail.com.

## PRESENTATO A MAR DEL PLATA IL PROGETTO «SAFIRE» COFINANZIATO DA CNR E MINISTERO DEL LAVORO

MAR DEL PLATA- Alcuni giorni fa è stato presentato anche a Mar del Plata, il progetto "SAFIRE" organizzato dal CNR (Consiglio Nazionale della Ricerca) e rivolto ai giovani italiani residenti in Sud America. Presenti all'incontro Massimo Cannata, Dirigente dei Programmi di formazione del CNR, Pietro Ragni, docente, ricercatore e collaboratore del progetto, Francesca Grazioli, punto di riferimento per le consultazioni e la collaboratrice Claudia Abatecola, assieme alla marplatense Olga Della Vedova, docente della Facoltà di Scienze Agrarie di Mar del Plata e responsabile della iniziativa in Argentina.

Prima della presentazione, la delegazione italiana aveva fatto visita al Consolato d'Italia a Mar del Plata, Paolo Emanuele Rozo Sordini, e incontrato diversi mezzi di comunicazione per dare inizio alla diffusione del progetto. L'incontro si è tenuto riunita nella sede del Comites di Mar del Plata, alla presenza del presidente Raffaele Vitiello e del consigliere CGIE Adriano Toniut. Tutti collaboreranno all'ampia diffusione di questa importante iniziativa.



Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche "Safire" è destinato a cittadini italiani residenti in Argentina, Cile, Panama e Perù. Il progetto, cui hanno collaborato anche le università dei Paesi latinoamericani coinvolti, consta nel bando di 19 borse di studio di alta formazione che permetteranno a giovani laureati con meno di 35 anni residenti nei quattro paesi associati di fare un'esperienza importante presso una delle maggiori realtà scientifiche d'Italia.

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



**Direttore**

**Prof. Gustavo Velis**

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

Ciascuna delle diciannove borse avrà la durata di 10 mesi e prevede un importo di 1.550 euro al mese, oltre alla copertura del biglietto aereo A/R dal paese d'origine a Roma in classe Economy. Il percorso formativo è articolato in tre fasi: una prima fase di formazione specialistica, una seconda di formazione trasversale e uno stage finale che verrà svolto presso la sede di fruizione della borsa. È indetta una pubblica selezione per titoli, due prove scritte on-line (cultura generale e materie tecnico-scientifiche attinenti al profilo) e un colloquio motivazionale on-line, e le macroaree inerenti saranno: Intelligenza artificiale e Modelli Cognitivi, Metodologie Chimiche, Studi Demografici, Diritto Ambientale, Sistemi Complessi, Ingegneria delle Microstrutture, Materiali Nanostrutturati e Genetica Vegetale. Al termine, dopo l'esame finale sarà rilasciato un Attestato di Qualificazione.

Possono partecipare alla selezione i cittadini italiani residenti in Argentina, Cile, Panama, Peru che siano in pos-

sesto alla data di scadenza del bando dei seguenti requisiti: a) cittadinanza italiana, b) residenza in una delle aree citate, c) possesso del titolo di laurea corrispondente a quello richiesto dal profilo prescelto, d) età non superiore ai 35 anni alla data di scadenza del bando, e) godimento dei diritti civili, f) buona conoscenza della lingua italiana o buona conoscenza della lingua inglese o conoscenza parziale di quella italiana, con impegno a migliorarla prima e durante la borsa di studio, g) assolvimento o eventuale esenzione dagli obblighi militari, h) eventuale possesso di titolo di studio post-laurea (preferenziale), i) per i residenti in Argentina, la residenza nella circoscrizione consolare di Mar del Plata costituisce titolo preferenziale. La domanda di ammissione alla selezione dovrà pervenire, con la relativa documentazione, direttamente al Consiglio Nazionale delle Ricerche Ufficio Programmi di Formazione Cofinanziati entro e non oltre il 15 maggio. Il bando è disponibile anche on line all'indirizzo [www.urp.cnr.it](http://www.urp.cnr.it).

## EXPO 2015: SI DELL' ARGENTINA ALLA CANDIDATURA DI MILANO IL VICE PRESIDENTE SCIOLI IN LOMBARDIA

MILANO\ aise\ - Dopo quello di El Salvador, Costa Rica e Nicaragua, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha ottenuto il sostegno anche dell'Argentina alla candidatura di Milano come sede per l'Expo del 2015.

Affiancato dall'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Raffaele Cattaneo e dal sottosegretario alla Presidenza, Robi Ronza, il presidente Formigoni, infatti, ha incontrato oggi in Regione il Vice presidente della Repubblica e presidente del Senato, Daniel Osvaldo Scioli, al quale già lo scorso autunno, durante un incontro informale, aveva presentato la candidatura per ribadire l'importanza del sostegno argentino anche in forza dei legami antichi che intercorrono con il paese sudamericano.

“Il vicepresidente Scioli - ha detto Formigoni al termine dell'incontro - ha garantito il pieno sostegno alla nostra candidatura per l'Expo del 2015. Con l'Argentina ci legano antichissimi rapporti di amicizia e collaborazione che vogliamo riprendere e sviluppare con grande determinazione”. “In questo senso - ha aggiunto Formigoni - vogliamo che l'esposizione del 2015 sia un'occasione di incontro fra i Paesi, non una semplice vetrina ad appannaggio esclusivo di Milano e della Lombardia, e dunque siamo convinti che anche l'Argentina possa svolgere un ruolo da protagonista nell'organizzazione dello stesso evento”.

Dal canto suo, lo stesso Scioli ha dimostrato grande interesse per il

tema sul quale verterà la manifestazione nel caso in cui questa si svolgesse a Milano ossia “Nutrire il pianeta, energia per la vita”. Buona parte dell'economia argentina si basa infatti proprio sull'agricoltura e sulla filiera agro-alimentare.

Sono di vecchia data i rapporti Lombardia/Argentina. “L'incontro con Scioli - ha spiegato Formigoni - è per noi l'occasione privilegiata per riconfermare il protocollo d'Intesa che abbiamo sottoscritto a maggio del 1999 con la Provincia di Buenos Aires per la collaborazione nei settori sociale, culturale, ambientale, commerciale, turistico, formativo e lo scambio di informazioni nei settori tecnologico e tecnico che è scaduto a maggio del 2004”. Anche in campo sanitario la collaborazione è molto forte: fra l'ospedale Carlo Poma di Mantova e quello italiano Garibaldi di Rosario è in corso un Progetto di gemellaggio che prevede una collaborazione nei settori della chirurgia generale, pediatria e neonatologia e della gestione amministrativa ospedaliera.

Nell'accordo, inoltre, sono state previste anche attività formative e di aggiornamento del personale medico, paramedico e amministrativo.

Questa collaborazione ha già permesso di ristrutturare due sale chirur-



giche e di completare i lavori su ulteriori due sale. Sono state acquistate anche nuove strumentazioni e apparecchiature. Nell'ultimo quinquennio, la Lombardia, con uno stanziamento complessivo di 1.760.000 euro, ha sostenuto anche 14 progetti di cooperazione in Santa Fe, Buenos Aires, Stroeder, La Plata, San Miguel de Tucuman, nelle province di Misiones, Buenos Aires, Santa Fe, Entre Rios e Nequen e nello Stato di Rio Grande do Sul.

Ma, come ha ricordato l'assessore Cattaneo che ha recentemente visitato lo stato argentino, anche nel campo delle infrastrutture e della trasformazione dei rifiuti “c'è molto spazio per collaborare”, tenuto presente che la stessa Argentina sta affrontando situazioni di emergenza che la Lombardia ha già risolto acquisendo conoscenze e competenze che potrebbero essere loro molto utili. (aise)

## BENEDETTO XVI: ILLUMINATO DALLE OMBRE

SANTO DOMINGO\ aise\ - Un Papa epocale? Poco ci manca. Il Papa è il Papa. Evoca tradizione, rispetto. Di alta considerazione, in verità, è il ruolo che svolge nel tessuto religioso-culturale e a volte anche politico, nel corso della storia. Insomma, come si dice, "una alta autorità morale". Ma non per questo i comuni mortali perdono la favella o la libertà di giudizio critico; ci mancherebbe altro. Anzi, è possibile che questo nostro Papa sia uno stimolo per riflettere, analizzare se stessi e l'epoca che viviamo.

Veniamo al dunque. Benedetto XVI è intervenuto recentemente in Vaticano alla riunione plenaria del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, riconoscendo i meriti dei nuovi mass media: quello di aver diffuso in tutto il mondo civiltà e conoscenze prima inaccessibili ai più. "Le mie preoccupazioni - ha detto il Pontefice - non sono differenti da quelli di una madre, di un padre, di un insegnante o di un responsabile pubblico".

"Senza dubbio - ha detto Ratzinger - per quanto riguarda in particolare Internet, deve essere doverosamente riconosciuto che (la rete) ha aperto un mondo di conoscenze e possibilità di imparare a molti che prima avevano difficoltà di accesso, o non ne avevano per niente. Tali contributi al bene comune - ha osservato il Papa - meritano plauso e devono essere incoraggiati".

E ancora. "D'altra parte è anche chiaramente evidente che molto di ciò che è trasmesso in varie forme nelle case di milioni di famiglie in tutto il mondo è distruttivo". E, a questo proposito, Papa Ratzinger ha ribadito il dovere dei mass media ad educare "i bambini e i giovani alle vie della bellezza, della verità e della bontà".

Ecco, siamo arrivati al punto. Il Papa ci dice che è "distruttivo" molto di ciò che Tv o Web trasmettono a milioni di famiglie. Adesso bisogna essere cauti e comprendere che cosa il Papa intende per "distruttivo". Meglio: che cosa viene distrutto. Il lettore attento comprenderà che a questo punto si apre una grande voragine di considerazioni. E vi è chi può anche parlare di una anteprima per avviare "una censura preventiva" su ciò che è trasmesso dalla Tv o dal Web. E i regimi assoluti sono su questa strada da tempo.

Sappiamo che la Chiesa riconosce l'autorità dello Stato ma "Ce-



sare non è tutto", perchè emerge una Autorità che vanta il diritto di essere ascoltata. Appunto il Pontefice, successore di Pietro. Va bene. Ma appunto per questo il Papa dovrebbe stare cauto nello esprimere considerazioni che turbano la coscienza degli uomini liberi e di buona volontà.

Benedetto XVI individua un problematico "dualismo" sul ruolo dei mass media: distruttivo per le famiglie, ma strumento indispensabile per diffondere conoscenze prima inaccessibili ai più. E da questo dualismo non se ne esce facilmente, considerato che è, a mio parere, di "impossibile individuazione assoluta"

il messaggio che distrugge e quello che non lo fa; e poi: che cosa distrugge? Valori, si dice. Sentimenti, si dice. Difficile, perchè ci troviamo dinanzi a concetti relativi al tempo e allo spazio, e alle diverse convinzioni religiose, differenti ambiti culturali e politici. Complicato. Papa Benedetto, con profonda vena intellettuale, si muove in struggente viaggio fra disagio, sofferenza e creatività; a volte appare illuminato dalle ombre, da preoccupazioni che aprono polemiche. Un viaggio nell'anima del credente per dare risposte alla epoca che vive. Uno sforzo apprezzabile, ma non sopportato da adeguati consiglieri; le regole essenziali per un "capo" sono due: decidere e ascoltare, ascoltare e decidere. Nessuno ha spiegato a Napoleone i pericoli che correva avventurandosi all'interno della Russia per inseguire il generale Kutuzov. Ma chi aveva il coraggio di contraddire l'Imperatore?

Ecco: bisogna che il capo faccia il capo. Riunisce tutti i collaboratori e elenca con lucida chiarezza le questioni da trattare. Poi li fa parlare, discutere, sfogare. Poi decide. Se l'avesse fatto, Papa Benedetto non avrebbe detto che vi sono messaggi "distruttivi", perchè un collaboratore libero lo avrebbe dissuaso cogliendo la stonatura. È possibile, però, che il Papa sia circondato da collaboratori che gli diano sempre ragione. La sapienza nasce nello esercitare costantemente lo spirito critico riguardo ai tempi che viviamo, e non nel tentativo infinito di liberarsi dalla paura del diavolo e del peccato. Paure, poi, che sono pure invenzioni della mente umana. (ermanno filosa\*aise)

\* Presidente "Azzurri nel Mondo" Repubblica Dominicana e Consigliere del Comites

## LE PERSONE E LE SOCIETÀ CHE VIVONO SENZA MAI METTERSI IN DISCUSSIONE HANNO COME UNICO DESTINO FINALE LA ROVINA: BENEDETTO XVI NELL' ANGELUS DELLA DOMENICA

ROMA\ aise\ - Occorre convertirsi. Questo il messaggio ribadito ieri da Benedetto XVI nell'angelus della terza domenica di Quaresima in cui la liturgia ha riproposto la pagina del Vangelo di Luca in cui Gesù prima commenta due tragici fatti di cronaca, la rivolta dei Galilei repressa nel sangue da Pilato e il crollo della torre di Siloe a Gerusalemme che travolse e uccise 18 persone, e poi racconta la parabola del vignaiolo venuto a tagliare il fico che da tre anni non produce frutti.

Secondo la mentalità del tempo, ha spiegato il Papa, "la gente era portata a pensare che la disgrazia si fosse abbattuta sulle vittime a motivo di qualche loro grave col-



pa". Ai suoi ascoltatori, invece, Gesù propone un'altra interpretazione e chiede: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei? ... O che quei diciotto fos-

sero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?". Risposta negativa in entrambi i casi: "No - dice Gesù - ma se non vi convertite, perirete tutti nello stesso modo".

"Ecco, dunque, il punto al quale Gesù vuole portare i suoi ascoltatori: la necessità della conversione. Non la propone in termini moralistici - ha commentato il Santo Padre - bensì realistici, come l'unica risposta adeguata ad accadimenti che mettono in crisi le certezze umane. Di fronte a certe disgrazie - Egli avverte - non serve scaricare la colpa sulle vittime. Vera saggezza è piuttosto lasciarsi interpellare dalla precarietà dell'esistenza e assu-

mere un atteggiamento di responsabilità: fare penitenza e migliorare la nostra vita. Questa è sapienza, questa è la risposta più efficace al male, ad ogni livello, interpersonale, sociale e internazionale. Cristo invita a rispondere al male prima di tutto con un serio esame di coscienza e con l'impegno a purificare la propria vita. Altrimenti - dice - periremo, periremo tutti nello stesso modo".

"In effetti - ha proseguito il Pontefice - le persone e le società che vivono senza mai mettersi in discussione

hanno come unico destino finale la rovina. La conversione, invece, pur non preservando dai problemi e dalle sventure, permette di affrontarli in "modo" diverso. Anzitutto aiuta a prevenire il male, disinnescando certe sue minacce. E, in ogni caso, permette di vincere il male con il bene, se non sempre sul piano dei fatti - che a volte sono indipendenti dalla nostra volontà - certamente su quello spirituale. In sintesi: la conversione vince il male nella sua radice che è il peccato, anche se non sempre può evitarne le conseguenze".

"Preghiamo Maria Santissima, che ci accompagna e ci sostiene nell'itinerario quaresimale, affinché - ha concluso Papa Benedetto - aiuti ogni cristiano a riscoprire la grandezza, direi la bellezza della conversione. Ci aiuti a comprendere che fare penitenza e correggere la propria condotta non è semplice moralismo, ma la via più efficace per cambiare in meglio se stessi e la società. Lo esprime molto bene una felice sentenza: Accendere un fiammifero vale più che maledire l'oscurità". (aise)

## CONCLUSA LA MISSIONE DEL VICE MINISTRO DANIELI IN GERMANIA: POSITIVI I CONFRONTI SUL TEMA DELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA E DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

ROMA\ aise\ - Si è conclusa ieri la visita del Vice Ministro agli Affari Esteri, con delega per gli Italiani nel Mondo, Sen. Franco Danieli in Germania.

Una tre giorni particolarmente intensa e positiva nel corso della quale il Vice Ministro si è incontrato con esponenti dei Comites, del CGIE, con le collettività italiane di Monaco, Francoforte e Stoccarda e con le autorità istituzionali tedesche. Tra questi, il Ministro dell'Istruzione della Baviera, Siegfried Schneider; il Ministro dell'Istruzione del Baden-Württemberg, Helmut Rau; il Ministro della Giustizia con delega per gli stranieri, Dott. Ullrich Goll; ed il Sindaco di Stoccarda, Dott. Wolfgang Schuster.

Nel corso di questi incontri, tema prioritario sollevato dal Vice Ministro è stato quello dell'integrazione dei ragazzi italiani nel sistema scolastico locale, problema che desta particolare preoccupazione, considerato il diffuso insuccesso scolastico e il raggiungimento di un livello di istruzione della collettività italiana insufficiente sul piano sociale e professionale. Il Governo italiano sta lavorando alla revisione degli attuali strumenti normativi che disciplinano l'insegnamento delle lingua italiana all'estero, passo obbligatorio anche per un'integrazione scolastica delle nuove generazioni della nostra comunità in Germania, nonché strumentale alla diffusione della lingua e della cultura italiana nel sistema scolastico locale. Le autorità tedesche hanno evidenziato sensibilità nel recepire preoccupazioni e proposte avanzate dall'Italia e, fatto significativo, hanno affermato che il caso del Comune di Rastatt, dove il Consiglio comunale ha imposto alle scuole locali di non ospitare più i corsi di lingua e cultura italiana, è un caso isolato e non condivisibile.

Tutti gli esponenti istituzionali tedeschi, pur con accenti differenziati, hanno apprezzato gli sforzi e gli investimenti finanziari e organizzativi che l'Italia sta facendo. In tal senso, il Vice Ministro ha precisato che "dobbiamo affrontare con decisione, attraverso un'indagine rigorosa e mettendo in campo tutte le energie istituzionali, sociali e professionali, un tema che da troppo tempo permane nella sua criticità e che determina una dispersione scolastica dei giovani italiani e di origini italiane in Germania, con la conseguente emarginazione al livello medio basso della società di gran parte di essi". "E questo è un dato negativo non solo per i giovani italiani - ha affermato il Vice Ministro - ma anche per il sistema tedesco che così non può utilizzare le capacità, la fantasia e lo straordinario patrimonio umano culturale e professionale del quale le comunità italiane sono ovunque portatrici. Un patrimonio importante che in altri Paesi ha ac-



compagnato, in forma protagonista, lo sviluppo economico, la crescita civile, ricoprendo incarichi importanti a tutti i livelli, nel sistema di impresa, come delle istituzioni, e tanti italiani in tanti paesi sono componenti di parlamenti statali come di quelli nazionali, sono presidenti di assemblee legislative e ministri".

A tutti gli interlocutori tedeschi, il Vice Ministro Danieli ha riaffermato l'importanza non solo dell'apprendimento della lingua tedesca per facilitare un migliore inserimento dei giovani italiani nel contesto del Paese, ma anche l'importanza del bilinguismo e dell'apprendimento della lingua del Paese di origine, come accompagnamento fondamentale all'inserimento stesso. "Queste - ha affermato Danieli - sono le direttive europee, direttive che possono essere modificate ma fintanto che ci sono vanno applicate".

Danieli ha poi giudicato positivamente l'attenzione dimostrata dagli interlocutori tedeschi pur permanendo, con alcuni di loro, valutazioni articolate e differenze anche significative su alcuni aspetti centrali della questione. Del problema, comunque complesso, il Vice Ministro ne ha parlato anche con insegnanti, genitori, enti gestori e Comites, ed ha comunicato l'intenzione di organizzare, entro due o tre mesi, massimo una giornata seminariale di confronto e di approfondimento su questo tema con la partecipazione di istituzioni italiane e autorità federali e regionali tedesche, docenti, esperti, enti gestori, associazioni, familiari, Comites, CGIE, sindacati, etc.

Particolarmente significativo, fruttuoso e caratterizzato da un comune sentire e da una comune sintonia nell'individuazione delle cause e nella ricerca di una soluzione, infine, è stato l'incontro con il Ministro Rau, i cui sforzi il Vice Ministro ha apprezzato. (aise)